

# Bebe Vio: “Il mio primo plogging all’Elba: fate come me e il Pianeta sarà migliore”

Giù il fioretto e in alto le pinze per una stoccata contro i rifiuti. Per un giorno **Bebe Vio** ha abbandonato la sua classica arma per combattere, con le pinze raccogli-immondizia, contro il problema del *marine litter*, gli scarti che finiscono tra mare e spiagge soffocando i nostri litorali. “Perché così spero di ispirare altre persone a unirsi a noi nella battaglia per l’ambiente” dice entusiasta la pluri campionessa olimpica di scherma dopo aver passato una giornata a ripulire, insieme a più di cinquanta giovanissimi volontari, due lidi della “sua” Elba, isola che frequenta fin da bambina.

Domenica scorsa (il 3 luglio, *ndr*) Bebe Vio ha infatti preso parte a una [maratona di “plogging”](#), una sfida di raccolta rifiuti organizzata da Sorgenia nelle spiagge di Marciana e Portoferraio in occasione dell’arrivo all’Elba del catamarano One per il [progetto M.A.R.E.](#) (Marine Adventure for Research & Education). Armata di pinze, guanti, sacchetti e aiutata da tanti piccoli che hanno partecipato alla “caccia al rifiuto”, Bebe racconta di essere rimasta colpita da alcuni degli scarti che oggi inquinano maggiormente i nostri mari, dai mozziconi alla plastica, e invita tutti “a impegnarsi per ridare spazio alla natura e riportare i luoghi al loro splendore originario”.

**Come è andata la tua prima gara di plogging?**

“È stata stupenda, soprattutto il fatto che ci fossero tanti bambini a fare pulizia. Per me è stato il primo plogging

organizzato ed era tanto che volevo fare una cosa del genere. La gente in spiaggia vedendo che eravamo in molti a lavorare per rimuovere i rifiuti si è incuriosita, speriamo davvero di invogliare altre persone a darsi da fare per tenere pulite le spiagge”.

### **Perché hai deciso di “gareggiare” fuori dalla pedana in nome dell’ambiente?**

“Perché la vera gara è vincere la battaglia contro il degrado. Noi ci siamo più che altro divertiti e allo stesso tempo impegnati per mandare un messaggio. In molti punti abbiamo trovato soprattutto tantissimi mozziconi, che possono metterci anche 100 anni a degradarsi. Per me è stato incredibile vedere quanti erano, così come i tanti pezzi di plastica, canotti rotti, tappi, bottiglie, bicchieri monouso, un po’ di tutto. Dovremmo gareggiare tutti per proteggere la natura. E poi, per una volta, usare la pinza anziché il fioretto è stato divertente”.

### **Che rapporto hai con la natura?**

“Io sono sempre stata una gran fan dell’ambiente e mi sono sempre impegnata per proteggerlo. Ogni anno vado nella stessa spiaggia all’Elba: la sento casa mia, vedo come cambia, e mi impegno per preservarla. Sono la prima a volere che sia pulita. Quando vedo che arrivano turisti che magari abbandonano i propri rifiuti, ci rimango sempre molto male. Ho sempre viaggiato molto, ma considero quella all’Elba la mia vera casa e farei di tutto per prendermene cura”.

### **Come molti giovani delle nuove generazioni anche tu cerchi di adottare comportamenti e stili di vita green?**

“Non posso dire di essere una Greta Thunberg, ma nella semplicità delle cose che posso fare ogni giorno cerco di impegnarmi a farle al meglio. Così a casa per esempio ora ho messo i pannelli solari per l'energia pulita, ho la macchina ibrida e spero di passare presto al *full electric*, tanto che ho installato la colonnina in garage. Faccio con attenzione la differenziata, oppure se mentre cammino lungo il sentiero vedo i rifiuti li raccolgo. Sono gesti minimi fatti tutti i giorni: cerco di fare la mia piccola parte e continuerò a farla anche in questi lunghi mesi di preparazione verso gennaio, in vista delle qualifiche per le paralimpiadi di Parigi 2024”.

**Tra crisi climatica e inquinamento ambientale resti fiduciosa per il futuro del Pianeta?**

“Quello che dà speranza è vedere come si comportano i bambini. In questa maratona di raccolta rifiuti i bambini erano i più fomentati di tutti ed è stato bello vedere quanto ci tenessero: loro continuavano a lavorare per pulire e aiutare la natura e nel frattempo molti adulti che erano in spiaggia hanno iniziato ad osservarli con uno sguardo tipo ‘forse dovrei darmi da fare anche io’. Ecco, questa è la cosa che mi è piaciuta di più, l'ispirazione che i bambini sanno creare. Un segnale di fiducia”.

**Dopo aver passato una giornata ripulire le spiagge, c'è un messaggio che vorresti mandare ad altri?**

“Beh, io sicuramente lo rifarò, così come continuerò a interessarmi alla scienza, che va seguita, per esempio con i test che stanno facendo a bordo del catamarano One per capire anche attraverso la raccolta di plancton lungo i mari italiani quanto inquinamento c'è. Alle persone poi lancio un invito: sia riflettere su come impatta l'inquinamento, sia portarsi dietro quando si può un sacchettino e provare a pulire ogni volta quel che riescono. Se lo facessero tutti, sarebbe già una grande vittoria”

[Read More](#)